

ESG 2.0, OVVERO LIMITIAMO I DANNI

La Tassonomia Ue fissa una volta per tutte la classificazione delle attività che possono definirsi sostenibili. Il principio è quello del “do not significant harm”, che deve diventare il nuovo paradigma della ripresa



di Raffaele Mazzeo

In questi mesi si è parlato spesso delle risorse del Pnrr come principale innesco per la ripartenza dell'economia del Paese, ma poco si è detto su un vincolo che tutte le misure del Pnrr, sia riforme che investimenti, devono rispettare: il principio cosiddetto del “Do Not Significant Harm” (Dnsh) introdotto dalla Tassonomia europea per la finanza sostenibile. Il Dnsh è un prerequisito che tutti gli investimenti del Pnrr devono rispettare e che è oggetto di valutazione.

Il principio Dnsh prevede che gli interventi dei piani nazionali non arrechino alcun danno significativo all'ambiente. Questo prin-

cipio è stato fondamentale per l'Italia per accedere ai finanziamenti del Recovery and resilience facility (Rrf) e deve essere rispettato lungo tutta la fase di attuazione.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si basa su quanto specificato nella Tassonomia per la finanza sostenibile che individua gli obiettivi ambientali dell'accordo di Parigi da preservare:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo;
6. protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad una



72
TOYOTA
IL FOOTPRINT HA UN PREZZO,
ANZI DUE



74
AUTOMOTIVE
L'AUTO ELETTRICA
CI LASCERÀ A PIEDI?



76
TAX BREAK
ECOBONUS E SISMABONUS?
INCENTIVI... A TRUFFARE



78
SCIUKER FRAMES
QUELLA FINESTRA GREEN
CHE GUARDA ANCHE AL SOCIALE



79
FULLY FUTURE STOP
ANCHE IL RIFORNIMENTO
DIVENTA FLESSIBILE



L'AUTORE, RAFFAELE MAZZEO,
È PARTNER - FINANCIAL SECTOR
AND ESG LEADER DI RSM ITALY

accelerazione improvvisa di un percorso che era iniziato con l'accordo di Parigi, il Green Deal europeo. Pochi potevano immaginare che in breve tempo il framework di regole sulla sostenibilità che si stava mettendo in piedi e che transitava attraverso una analisi approfondita del grado di ecosostenibilità settore per settore, individuati con i codici Nace Ateco della tassonomia UE, sarebbe stato preso come base di riferimento per gli investimenti del Pnrr.

La Tassonomia UE non si è preoccupata solo di stabilire le attività che contribuiscono agli obiettivi ambientali, ma anche di imporre per tutte le attività il vincolo del Dnsh. L'Italia, la cui normativa vigente già prevede da anni vincoli analoghi al Dnsh, non è rimasta disorientata, poiché dovrà solo integrare alcune parti mancanti. Da ora in poi e sempre di più nei prossimi anni, tuttavia, il Dnsh assumerà nei prossimi anni un peso rilevante e la metodologia da recepire nelle gare di appalto sarà uniforme e conforme alle nuove regole europee.

Nella corsa per costruire l'impianto del Pnrr erano rimaste alcune "zone grigie". La tassonomia, in sostanza, è stata concepita partendo dall'alto con un approccio macroeconomico per settori che possiamo dire di tipo top down. Gli investimenti e le riforme

del Pnrr sono partiti invece dal basso dalle esigenze del Paese seguendo un approccio di segno opposto di tipo bottom-up.

Sebbene all'origine ognuno di essi sia stato valutato dalle amministrazioni titolari di interventi del Pnrr considerando i criteri Dnsh, si è trattato di una prima valutazione ex-ante di conformità del principio di non arrecare danno significativo. Oggi che siamo nella fase operativa e che si devono esplicitare gli elementi necessari all'assolvimento del Dnsh nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, è necessario agganciare i 151 interventi del Pnrr italiano che venivano dal basso con le specifiche tecniche della Tassonomia UE che come detto partono con un approccio inverso, dall'alto.

Ci ha pensato il Ragioniere Generale dello Stato, che a fine 2021, ha introdotto, a beneficio delle amministrazioni centrali titolari di interventi Pnrr, una mappa di correlazione fra gli investimenti - riforme del Pnrr e le aree di intervento a cui sono associabili i codici Nace Ateco di riferimento previsti dalla tassonomia; 29 aree di intervento di cui la Ragioneria Generale fornisce per ognuno una scheda tecnica e tutte le istruzioni per la valutazione del Dnsh.

Visto dalle banche: il Green Asset Ratio

Il 2022 sarà l'anno dei grandi cambiamenti per le banche sui temi ambientali e climatici. Con la Tassonomia UE, nel 2021, è avvenuta una straordinaria accelerazione della regolamentazione in materia di Esg e in pochi mesi si è indirizzata sugli istituti di credito una elevata mole di disposizioni regolamentari, orientamenti e linee guida in materia. Gli operatori del mercato finanziario europeo e non solo italiani quali le credit institutions, le asset manager companies, le investment firm e le insurance undertakings, faticano a reggere il ritmo del cambiamento.

A novembre 2021, ad un anno dalla pubblicazione delle linee guida, la Bce ha indicato in un apposito rapporto che nessun istituto europeo è pronto ad affrontare tutte le aspettative di vigilanza. Da quest'anno, insomma, la sostenibilità si trasformerà da argomento per pochi iniziati, a tema caldo per le banche per i fondi investitori e per le authority di vigilanza. Le banche, in particolare, dovranno essere molto attente quando presteranno denaro per attività allineate alla classificazione green della Tassonomia.

C'è infatti un nuovo indicatore, richiesto dagli organismi di vigilanza europei, Eba e

AREE DI INTERVENTO ASSOCIABILI ALLE MISURE DEL PNRR

COSTRUZIONE DI EDIFICI	PRODUZIONE E STOCCAGGIO DI IDROGENO IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE
RISTRUTTURAZIONI E RIQUALIFICAZIONI DI EDIFICI	PRODUZIONE E STOCCAGGIO DI IDROGENO _HARD TO ABATE
ACQUISTO, LEASING E NOLEGGIO DI COMPUTER	IMPIANTI DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI
ACQUISTO, LEASING E NOLEGGIO DI AEE MEDICALI	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ PERSONALE CICLOGISTICA
INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA	IMBOSCHIMENTO
SERVIZI INFORMATICI DI HOSTING E CLOUD	COLTIVAZIONE DI COLTURE PERENNI E NON PERENNI
ACQUISTO DI SERVIZI PER FIERE E MOSTRE	REALIZZAZIONE IMPIANTI TELERISCALDAMENTO TELERAFFRESCAMENTO
DATA CENTER	MEZZI DI TRASPORTO FERROVIARIO
ACQUISTO DI VEICOLI	INFRASTRUTTURE PER IL TRASPORTO FERROVIARIO
TRASPORTO DI ACQUE INTERNE E MARITTIMO	REALIZZAZIONE IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE
PRODUZIONE DI BIOMETANO	APPARECCHI PER LA PRODUZIONE DI IDROGENO
PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ DA PANNELLI SOLARI	FINANZIAMENTI A IMPRESA E RICERCA
PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ DA ENERGIA EOLICA	RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE ZONE UMIDE
PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ DA COMBUSTIBILI DA BIOMASSA SOLIDA,	COLLEGAMENTI TERRESTRI E ILLUMINAZIONE STRADALE
BIOGAS E LIQUIDI	RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI IN FRAZIONI SEPARATE ALLA FONTE

LE TAPPE DELLA REGOLAMENTAZIONE ESG

Novembre 2020

La Bce pubblica le **Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi climatici e ambientali** in cui si chiede alle banche di integrare i rischi climatici e ambientali nel Raf e di fornire una apposita informativa

Marzo 2021

Entra in vigore il **Regolamento UE 2019/2088 Sfdr (Sustainable Finance Disclosure Regulation)** che richiede ai partecipanti ai mercati finanziari di fornire informazioni su come i prodotti di investimento contribuiscono alle attività economiche sostenibili

Giugno 2021

L'Eba ai sensi dell'art. 98 par. 8 della direttiva sui requisiti CrdV, pubblica il **Rapporto sulla gestione e la supervisione dei rischi Esg per gli enti creditizi e le imprese di investimento**. Il Rapporto fornisce definizioni uniformi dei rischi Esg e criteri qualitativi e quantitativi per la valutazione dell'impatto dei rischi Esg

Luglio 2021

Publicato l'**Atto Delegato della Commissione Europea sulla Taxonomy Regulation** che richiede alle imprese soggette all'obbligo di pubblicare la Dnf di fornire informazioni su come e in che misura le attività di impresa sono associate ad attività economiche ecosostenibili. L'impatto dell'atto delegato si vedrà già dalle Dnf 2021

Luglio 2021

Entrano in vigore gli **Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio - GI-Lom** in cui si introduce la definizione di prestito sostenibile e si richiede alle banche di valutare l'esposizione dei clienti ai rischi climatici e ambientali sia in fase di concessione del credito (in sostanza nell'attribuzione di tali rischi sulle Pd) sia in fase di monitoraggio

Gennaio 2022

Entra in vigore il **Regolamento UE Taxonomy 2020/852**, che ha rappresentato nel corso del 2021 la base di riferimento del Next Generation EU per la definizione degli investimenti sostenibili su cui indirizzare un terzo delle risorse europee

Bce, che diventerà un elemento chiave: è il Green Asset Ratio (Gar) che in sintesi misura il rapporto tra gli asset (crediti) delle banche che finanziano attività sostenibili dal punto di vista ambientale sulla base della Tassonomia delineata dall'Unione Europea e il totale dei crediti. Il Gar è già un target e crescerà di peso nei prossimi anni. Il tema è all'attenzione delle banche già a partire dalle Dichiarazioni Non Finanziarie relative all'esercizio 2021.

Anche il sistema bancario indirettamente si

troverà di fronte ai nuovi vincoli del Dnsh. Gli istituti di credito sono pronti a co-finanziare le pipelines che rispettano i parametri di sostenibilità della tassonomia Esg.

Un ruolo effettivamente importante in questo nuovo contesto lo sta svolgendo Sace quale soggetto che ha l'incarico esclusivo di rilasciare le garanzie per i progetti di transizione. Il Decreto Semplificazioni prevede che le obbligazioni Sace derivanti dalle garanzie green siano garantite dallo Stato fino all'80%.

Visto dalle imprese: come orientarsi

Per le imprese diventa fondamentale capire come adeguarsi ai nuovi paradigmi per farsi trovare pronte al momento in cui dovranno partecipare ai bandi legati alle misure del Pnrr o quando dovranno fare ricorso alle banche o al mercato finanziario per finanziare i loro investimenti.

Da dove partire? La prima cosa da fare è stabilire il grado di sostenibilità delle loro attività, degli investimenti e dei loro piani industriali. Nei prossimi mesi la partita la vinceranno le imprese che avranno acquisito la capacità di misurare attraverso appositi Kpi Esg la loro sostenibilità e che avranno raggiunto un livello di governance e dei controlli in grado di recepire e gestire queste variabili in modo affidabile nel sistema delle strategie e dei rischi.

Le imprese hanno a disposizione diversi strumenti per cominciare a lavorare in questa direzione. Qualche esempio:

- Avviare la preparazione di un Report di Sostenibilità da fornire oltre che agli stakeholder anche alle banche insieme al bilancio in fase di richiesta del credito.
- Adottare sistemi di misurazione del rischio climatico ambientale
- Implementare e attestare i Kpi performance Taxonomy Aligned
- Implementare i processi di Carbon Footprint
- Prevedere soluzioni di engineering Esg sugli impianti di energia
- Adottare certificazioni Iso ambientali
- Investire su soluzioni software per la misurazione di Kpi Esg
- Ricorrere alla certificazione B-Corp Saper misurare le performance Esg diventa, dunque, il nuovo fattore competitivo.



THE POWER OF BEING UNDERSTOOD
AUDIT | TAX | CONSULTING